IN Dialogo
Comunità Pastorale
MARIA MADRE DELLA SPERANZA
Chiesa di Azzate Buguggiate Brunello
Domenica 27 novembre 2022/dicembre WWW.CPDELLASPERANZA.IT 48.264.22

Vangelo di domenica

DOMENICA 04 DICEMBRE 2022
IV di Avvento

✠ **Lettura del Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo. Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, il Signore Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che

(Continua a pagina 2)

Contatti sacerdoti

PARROCO
DON CESARE ZUCCATO
☎ 366.1990842
✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE
DON ALBERTO TEDESCO
☎ 3356773887
✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE
DON GIANNI PIANARO
☎ 0332.455283

Confessioni

AZZATE	**sabato**	16.00 - 17.15
BUGUGGIATE	**sabato**	17.30 - 18.15
BRUNELLO	**sabato**	15.00 - 18.00

Consolazione

Catechesi di Papa Francesco 24 novembre 2022

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Continuiamo le catechesi sul discernimento dello spirito: come discernere quello che succede nel nostro cuore, nella nostra anima. E dopo aver considerato alcuni aspetti della desolazione – quel buio dell'anima – parliamo oggi della consolazione, che sarebbe la luce dell'anima, e che è un altro elemento importante per il discernimento, e da non dare per scontato, perché può prestarsi a degli equivoci. Noi dobbiamo capire cosa è la consolazione, come abbiamo cercato di capire bene cosa è la desolazione.
Che cos'è la consolazione spirituale? È un'esperienza di gioia interiore, che consente di vedere la presenza di Dio in tutte le cose; essa rafforza la fede e la speranza, e anche la capacità di fare il bene. La persona che vive la consolazione non si arrende di fronte alle difficoltà, perché sperimenta una pace più forte della prova. Si tratta dunque di un grande dono per la vita spirituale e per la vita nel suo insieme. E vivere questa gioia interiore.
La consolazione è un movimento intimo, che tocca il profondo di noi stessi. Non è appariscente ma è soave, delicata, come una goccia d'acqua su una spugna (cfr S. Ignazio di L., Esercizi spirituali, 335): la persona si sente avvolta dalla presenza di Dio, in una maniera sempre rispettosa della propria libertà. Non è mai qualcosa di stonato che cerca di forzare la nostra volontà, non è neppure un'euforia passeggera: al contrario, come abbiamo visto, anche il dolore – ad esempio per i propri peccati – può diventare motivo di consolazione.
Pensiamo all'esperienza vissuta da Sant'Agostino quando parla con la madre Monica della bellezza della vita eterna; o alla perfetta letizia di San Francesco – peraltro associata a situazioni molto dure da sopportare –; e pensiamo a tanti santi e sante che hanno saputo fare grandi cose, non perché si ritenevano bravi e capaci, ma perché conquistati dalla dolcezza pacificante dell'amore di Dio. È la pace che notava in sé con stupore Sant'Ignazio quando leggeva le vite dei santi. Essere consolato è stare in pace con Dio, sentire che tutto è sistemato in pace, tutto è armonico dentro di noi. È la pace che prova Edith Stein dopo la conversione; un anno dopo aver ricevuto il Battesimo, ella scrive – così dice Edith Stein: «Mentre mi abbandono a questo sentimento, a poco a poco una vita nuova comincia a colmarmi e – senza alcuna tensione della mia volontà – a spingermi verso nuove realizzazioni. Questo afflusso vitale sembra sgorgare da un'attività e da una forza che non è la mia e che, senza fare alla mia alcuna violenza, diventa attiva in me» (Psicologia e scienze dello spirito, Città Nuova, 1996, 116). Cioè una pace genuina è una pace che fa germogliare i buoni sentimenti in noi.

COPYRIGHT © VATICAN MEDIA

COPYRIGHT © VATICAN MEDIA

La consolazione riguarda anzitutto la speranza, è protesa al futuro, mette in cammino, consente di prendere iniziative fino a quel momento sempre rimandate, o neppure immaginate, come il Battesimo per Edith Stein.
La consolazione è una pace tale ma non per rimanere lì seduti godendola, no, ti dà la pace e ti attira verso il Signore e ti mette in cammino per fare delle cose, per fare cose

(Continua a pagina 4)

SABATO 26

CP	10.00	Parroco riceve ad Azzate
BU	15.30	Confessioni ed adorazione Eucaristica
BU		Mercatini di Natale fuori dalla Chiesa per sostenere il progetto dell'Avvento

DOMENICA 27 - III DI AVVENTO

BU	11.00	Prove di canto
CP	14.30	Gli oratori sono aperti
BU	14.30	Incontro con i genitori dei ragazzi di 4 elem.
BU	15.30	I confessione dei ragazzi di 4 elem.
AZ	18.45	Riunione MOCHI
BU		Mercatini di Natale fuori dalla Chiesa per sostenere il progetto dell'Avvento

LUNEDÌ 28

CP	11.15	Preti CP
CP	pomeriggio	Parroco visita i malati

MARTEDÌ 29

DE	12.30	Pranzo preti
CP	16.00	Parroco riceve a Buguggiate
DE	20.30	Ritiro spirituale adolescenti Morazzone

MERCOLEDÌ 30

CP	mattinata	Parroco visita i malati
AZ	19.00	Vesperi solenni di S. Andrea con testimonianza
CP	20.15	Cena dei collaboratori - segnalare la presenza fino a domenica oratorio di Buguggiate

GIOVEDÌ 01

CP	mattinata	Parroco visita i malati

VENERDÌ 02

ZONA2	10.00	Decani della zona
CP	21.00	I venerdì della preghiera: S.Messa e adorazione Lc 22,39-46

SABATO 03

CP	10.00	Parroco riceve ad Azzate
AZ	15.30	adorazione Eucaristica e ritiro spirituale del Consiglio Pastorale
CP	18.00	Gtuppo famiglie al granaio di Brunello
BU	21.00	Concerto BCC con banda di Capolago

DOMENICA 04 - IV DI AVVENTO

BU	11.00	Prove di canto
CP	14.30	Gli oratori sono aperti
CP	14.30	Ritiro per i ragazzi di 3 elem. All'oratorio di Azzate. Genitori 14.30 riunione in cappella dell'oratorio
AZ	16.00	S. Rosario
DE	20.30	Ritiro spirituale adolescenti a Morazzone

Perchè sono catechista?

Guardati indietro e chiediti: perché ho deciso di diventare catechista? Ogni tanto è importante riguardare le proprie motivazioni, i "perché" abbiamo intrapreso una certa strada piuttosto che un'altra, il "perché" abbiamo fatto una scelta importante nella nostra vita... tra questi c'è il perché sei qui a leggere questo articolo. Sì, perché se stai leggendo questo articolo, in questa rivista, vuol dire che sei o vorresti essere catechista. E se leggi, vuol dire che vuoi saperne di più, speri di "scovare" dei segreti per svolgere al meglio questo ruolo all'interno della Chiesa.
Se scoprirai segreti non lo so, ma, di sicuro, insieme cominceremo a prendere

(Continua da pagina 1)

lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

CinemaCastellani

In programma nei giorni:

sab 19 nov '22 ore 21:00

dom 20 nov '22 ore 21:00

www.cinemacastellani.it

REGOLE PER ACCEDERE ALLE CELEBRAZIONI

- Non è consentito l'ingresso a persone con temperatura pari o superiore a 37,5° o che hanno avuto contatti con persone positive a covid-19
- Mantenere sempre la distanza dalle altre persone.
- Se lo si ritiene opportuno si potrà Indossare la mascherina!!
- Igienizzare le mani all'ingresso e all'uscita
- La S. Comunione solo sulla mano

Segreterie Parrocchiali

PARROCO

BUGUGGIATE Martedì dalle 17.00 alle 18.00
AZZATE Sabato dalle 10.00 alle 12.00

AZZATE ☎ **0332 459 170**
Giovedì dalle 15.30 alle 16.30

BUGUGGIATE ☎ **0332 974192**
Mercoledì dalle 15.00 alle 16.30
Giovedì dalle 16.00 alle 18.00

OFFERTA ON LINE

ECCO I NOSTRI IBAN

Parrocchia Natività di Maria Vergine, p.za Giovanni XXIII Papa, 3 – 21022 – Azzate - CF 95009640129 - UBI banca – agenzia di Azzate IBAN:

IT 63 F 03111 50000 0000 0000 0920

Parrocchia S. Vittore M., via Trieste, 31 – 21020 – Buguggiate - CF 80014700126 - Banca Credito Cooperativo – agenzia di Buguggiate IBAN:

IT 31 O 08404 50700 0000 0000 0362

Caritas

AZZATE - BRUNELLO
PIAZZA GIOVANNI XXIII, 2
SABATO MATTINA DALLE 10.00 11.00
CELL. 3426386177

BUGUGGIATE
VIA MONTE ROSA, 13
GIOVEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00
CELL. 3278811028

Parrocchia on line

SCARICA LA APP
BELLTRON-STREAMING
(GOOGLE PLAY O APP STORE)

CERCA
COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA SPERANZA

BELLTRON STREAMING

Calendario delle Celebrazioni dal 26nov. al 04 dic

SABATO	VIGILIARE			
26	**FERIA** B. ENRICHETTA ALFIERI - BIANCO	**AZ**	17.30	DEF. ROSA, GIUSEPPE E CELESTINO FERRARI+DEF. BRUNO GIOVANNI
		BU	18.30	DEF. NATALINO VIDALE E TOSONI BRUNO
DOMENICA	**DL 3**			
27	**III DI AVVENTO**	**AZ**	08.30	DEF. DON GIOVANNI
		BU	10.00	DEF. BOSONI ALESSANDRO + FRANCESCO, LUIGIA, PIERA E MARIA
		AZ	11.00	DEF. PAOLO E ANTONELLA + CAVALLUZZO ANTONIO
		AZ	18.00	
		BU	19.00	DEF. BOSSI CESARINO
LUNEDÌ				
28	**FERIA**	**AZ**	8.30	DEF. LUISA, RAIMONDO, DON SALVATORE E FAM.
		BU	8.30	
MARTEDÌ				
29	**FERIA**	**AZ**	08.30	DEF. ZANINI GIAMBATTISTA
		BU	15.00	DEF. BOSONI ALESSANDRO + ANTONINI RICCARDO
MERCOLEDÌ	festa			
30	**S. ANDREA APOSTOLO**	**AZ**	08.30	DEF. ANGELA E GIUSEPPE
		BU	17.00	DEF. ANDREA E FAM. MARTA
		AZ	19.00	VESPERI - ACCESNSIONE DEL PALLONE
GIOVEDÌ				
01	**FERIA**	**AZ**	8.30	
		BU	8.30	
VENERDÌ				
02	**FERIA**	**AZ**	8.30	DEF. CARLA COLLI
		BU	21.00	I VENERDÌ DELLA PREGHIERA
SABATO	VIGILIARE			
03	**FERIA**	**AZ**	17.30	DEF. TORCHIARO GIOVANNI
		BU	18.30	DEF. LOZZA GIUSEPPE
DOMENICA	**DL 4**			
04	**IV DI AVVENTO**	**AZ**	08.30	DEF. LUIGI, ROSARIA E VITO
		BU	10.00	DEF. FRANCO, VALENTINA, FAMM LUINI E CARABELLI
		AZ	11.00	DEF. BOSSI DARIO
		AZ	18.00	
		BU	19.00	DEF. ANTONIO E GENNARO

(Continua da pagina 2)

più coscienza di questo mondo. Se ci hai pensato almeno qualche attimo, sicuramente avrai ricordato il momento del tuo sì iniziale.

La chiamata iniziale: "Mi è stato chiesto dal parroco"

Di solito Dio non si manifesta personalmente, ma si manifesta attraverso le vicende della vita quotidiana. Quindi, se sei stata invitata dal parroco, o da qualche sua collaboratrice, sia suora o altre catechiste, ad essere catechista, sei passata per la via normale in cui Dio si rende presente in mezzo a noi: tramite la Sua Chiesa. È vero che c'è chi si sente chiamato diretta- mente a voler prestare questo servizio, ma il più delle volte la richiesta ci viene fatta da persone concrete.

Che deve fare il parroco per poter portare avanti le attività parrocchiali, quando

le chiese, come ben vediamo, nel corso degli anni si svuotano?

Semplice: da sempre, cerca, tra le persone che frequentano ancora, qualche aiuto. Con quale criterio? Spesso, il solo criterio della disponibilità di tempo e della buona volontà. E così, tu, o qualcuna delle altre catechiste della tua parrocchia, vi siete trovate lanciate e immerse in un

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 1)

buone. In tempo di consolazione, quando noi siamo consolati, ci viene la voglia di fare tanto bene, sempre. Invece quando c'è il momento della desolazione, ci viene la voglia di chiuderci in noi stessi e di non fare nulla. La consolazione ti spinge avanti, al servizio degli altri, alla società, alle persone. La consolazione spirituale non è "pilotabile" – tu non puoi dire adesso che venga la consolazione, no, non è pilotabile – non è programmabile a piacere, è un dono dello Spirito Santo: consente una familiarità con Dio che sembra annullare le distanze. Santa Teresa di Gesù Bambino, visitando a quattordici anni, a Roma, la basilica di Santa Croce in Gerusalemme, cerca di toccare il chiodo lì venerato, uno di quelli con cui fu crocifisso Gesù. Teresa avverte questo suo ardimento come un trasporto d'amore e di confidenza. E poi scrive: «Fui veramente troppo audace. Ma il Signore vede il fondo dei cuori, sa che l'intenzione mia era pura […]. Agivo con lui da bambina che si crede tutto permesso e considera come propri i tesori del Padre» (Manoscritto Autobiografico, 183). La consolazione è spontanea, ti porta a fare tutto spontaneo, come se fossimo bambini. I bambini sono spontanei, e la consolazione ti porta ad essere spontaneo con una dolcezza, con una pace molto grande. Una ragazza di quattordici anni ci dà una descrizione splendida della consolazione spirituale: si avverte un senso di tenerezza verso Dio, che rende audaci nel desiderio di partecipare della sua stessa vita, di fare ciò che gli è gradito, perché ci sentiamo familiari con Lui, sentiamo che la sua casa è la nostra casa, ci sentiamo accolti, amati, ristorati. Con questa consolazione non ci si arrende di fronte alle difficoltà: infatti, con la medesima audacia, Teresa chiederà al Papa il permesso di entrare al Carmelo, benché troppo giovane, e sarà esaudita. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che la consolazione ci fa audaci: quando noi siamo in tempo di buio, di desolazione, e pensiamo: "Questo non sono capace di farlo". Ti butta giù la desolazione, ti fa vedere tutto buio: "No, io non posso fare, non lo farò". Invece, in tempo di consolazione, vedi le stesse cose in modo diverso e dici: "No, io vado avanti, lo faccio". "Ma sei sicuro?" "Io sento la forza di Dio e vado avanti". E così la consolazione ti spinge ad andare avanti e a fare delle cose che in tempo di desolazione tu non ne saresti capace; ti spinge a fare il primo passo. Questo è il bello della consolazione.

Ma stiamo attenti. Dobbiamo distinguere bene la consolazione che è di Dio, dalle false consolazioni. Nella vita spirituale avviene qualcosa di simile a quanto capita nelle produzioni umane: ci sono gli originali e ci sono le imitazioni. Se la consolazione autentica è come una goccia su una spugna, è soave e intima, le sue imitazioni sono più rumorose e appariscenti, sono puro entusiasmo, sono fuochi di paglia, senza consistenza, portano a ripiegarsi su sé stessi, e a non curarsi degli altri. La falsa consolazione alla fine ci lascia vuoti, lontani dal centro della nostra esistenza. Per questo, quando noi ci sentiamo felici, in pace, siamo capaci di fare qualsiasi cosa. Ma non confondere quella pace con un entusiasmo passeggero, perché l'entusiasmo oggi c'è, poi cade e non c'è più.

Per questo si deve fare discernimento, anche quando ci si sente consolati. Perché la falsa consolazione può diventare un pericolo, se la ricerchiamo come fine a sé stessa, in modo ossessivo, e dimenticandoci del Signore. Come direbbe San Bernardo, si cercano le consolazioni di Dio e non si cerca il Dio delle consolazioni. Noi dobbiamo cercare il Signore e il Signore, con la sua presenza, ci consola, ci fa andare avanti. E non cercare Dio perché ci porta le consolazioni, con questo sottinteso, no, questo non va, non dobbiamo essere interessati a questo. È la dinamica del bambino di cui parlavamo la volta scorsa, che cerca i genitori solo per avere da loro delle cose, ma non per loro stessi: va per interesse. "Papà, mamma" E i bambini sanno fare questo, sanno giocare e quando la famiglia è divisa, e hanno questa abitudine di cercare lì e cercare qua, questo non fa bene, questo non è consolazione, quello è interesse. Anche noi corriamo il rischio di vivere la relazione con Dio in modo infantile, cercando il nostro interesse, cercando di ridurre Dio a un oggetto a nostro uso e consumo, smarrendo il dono più bello che è Lui stesso. Così andiamo avanti nella nostra vita, che procede fra le consolazioni di Dio e le desolazioni del peccato del mondo, ma sapendo distinguere quando è una consolazione di Dio, che ti dà pace fino al fondo dell'anima, da quando è un entusiasmo passeggero che non è cattivo, ma non è la consolazione di Dio

(Continua da pagina 3)

mondo che non conoscevate se non dall'esterno. La prima sensazione che molte persone hanno sentito è stato quasi un obbligo di dover ricambiare il bene ricevuto da lui e dalla comunità, senza capire fino in fondo cos'è il catechismo. Altre invece, hanno interpretato questo invito come chiamata ad amare e donarsi per i bambini. Chi, ancora, ha subito intuito a possibilità di prestare un servizio alla comunità.

Le motivazioni cambiano nel tempo: cresce l'amore per Gesù

Anche se per molte catechiste indubbiamente Gesù è già chiaro nell'orizzonte del loro servizio, il desiderio di far conoscere Gesù ai bambini con semplicità e gioia cresce col tempo. Da catechiste si diventa catechizzate. Questo succede perché prima di essere dei formatori di altri, ci rendiamo conto che dobbiamo essere formati noi stessi. È lo stesso che è capitato ai tempi di Gesù: due ragazzi, Giovanni e Andrea stavano seduti ad ascoltare le parole di un grande profeta dell'epoca, chiamato Giovanni Battista. A un certo punto, egli indicò Gesù che passava: "È lui che toglie il peccato del mondo" disse con la sua voce possente. Essi ascoltarono la voce del loro "parroco" dell'epoca, si alzarono, cominciarono a seguire Gesù, senza sapere né chi fosse veramente, né dove fosse diretto. Ed ecco che Gesù si fermò, li guardò dritti negli occhi e fece loro la grande domanda che fece trasformare la loro vita da cercatori di qualcosa a discepoli: "Che cercate?". È la stessa grande domanda che Gesù fa ad ogni cristiano, e, in modo specifico, a ogni catechista. Che cerca- te… quando fate catechismo?

E i due giovani, confusi e inesperti risposero con l'unica cosa che veramente avevano nel cuore: "Maestro, dove abiti?". La loro risposta è una domanda, la domanda di chi vuole conoscere meglio. La domanda di chi ha cominciato a mettersi in cammino, in ricerca, anche se non sa bene di cosa. "Venite e vedete" rispose Gesù. Non si può spiegare l'esperienza di Gesù, va sperimentata in prima persona. E così, anche tu, dall'invito iniziale del parroco, sei passata a seguire la chiamata di Gesù. È il cammino che deve fare ogni cristiano. Da piccoli siamo stati battezzati, ma senza alcuna coscienza della Grazia che abbiamo ricevuto. Per quello ci hanno catechizzato, ma forse non abbiamo avuto la consapevolezza ancora del Dono ricevuto. È solo quando cominciamo a seguire Gesù consapevolmente che scopriamo la Sua grandezza. Prima di essere apostoli, cioè inviati a portare la Sua Parola, dobbiamo diventare discepoli, cioè coloro che la Sua Parola la ricevono in prima persona